

Giornale di Sicilia 13 Aprile 2022

Allerta di Laricchia: la mafia tenta di infiltrarsi attraverso il voto

Un fiume di soldi per gli appalti pubblici in arrivo dal Pnrr e la tentazione forte per la mafia di infiltrarsi come meglio può nel cuore dello Stato, anche attraverso il condizionamento del voto nelle elezioni amministrative. In città l'appuntamento si sta avvicinando ed il questore Leopoldo Laricchia mette in guardia sul pericolo durante la festa per i 170 anni della polizia alla caserma Lungaro, alla quale ha partecipato il prefetto Giuseppe Forlani. «Ritengo che mai come in questa contingenza economica sia necessario affinare le tecniche di aggressione tempestiva dei patrimoni mafiosi, impedendone il riciclaggio - dice - e monitorare con rinnovata ed efficace attenzione i tentativi dei clan di infiltrarsi e impossessarsi della macchina amministrativa dei comuni approfittando delle imminenti elezioni». La pandemia «ci ha consegnato anche un'altra importante misura che ha lo scopo di risollevarre l'economia dagli effetti depressivi indotti dalle misure e restrizioni sanitarie: il Piano nazionale di ripresa e resilienza - ha spiegato il questore -. Questo tema interessa anche l'attività investigativa e di prevenzione antimafia». Il monitoraggio delle attività economiche è stato avviato nei tavoli prefettizi con la partecipazione di tutte le forze di polizia e con la collaborazione delle istituzioni e degli enti pubblici che operano nel campo economico, Ma nonostante gli sforzi e le operazioni portate a termine con successo, serve la massima azione investigativa. Gli uffici operativi della questura che si occupano del contrasto alla criminalità sono stati rinforzati ed alcune tecniche investigative e di prevenzione sono state rivisitate per metterle al passo con la sfida attuale.

Tutte le operazioni antimafia degli ultimi anni, prosegue Laricchia, «ci restituiscono un quadro dell'organizzazione criminale maliosa dedita soprattutto al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti e, soprattutto in alcuni quartieri, al racket sulle attività economiche, con frequenti e continui tentativi di riorganizzare gli organi di vertice e coordinamento, puntualmente individuati e contrastati dalla magistratura e dagli uffici investigativi delle forze di polizia attraverso centinaia di arresti e sequestri di patrimoni». Nel bilancio che va da marzo 2021 a marzo di quest'anno, sono scattati 758 arresti e oltre tremila denunce.

Alto impatto

La novità operativa più rilevante - ha evidenziato il questore - riguarda l'introduzione a decorrere dal 13 gennaio 2021 dei servizi straordinari di controllo del territorio definiti ad alto impatto. L'iniziativa cerca di dare risposta ad un'istanza comune a tutto il Paese da ormai diversi anni: la percezione di sicurezza. Le persone identificate e controllate su tutto il territorio provinciale

dalla polizia nell'attività di controllo del territorio negli ultimi tre anni ha avuto un incremento esponenziale: dalle 60.935 del 2019, alle 119.769 del 2020, alle 213.734 del 2021, con un incremento di quasi il 100% in ciascuno degli ultimi due anni. Negli ultimi dodici mesi, sono state 320.118 persone identificate (la metà dell'intera popolazione del comune) e 94.341 veicoli controllati. Un altro importante risultato operativo è legato al contrasto alle rapine ed ai delitti di sangue consumati tra il 2021 e l'inizio dell'anno: quasi tutti i casi sono stati risolti, assicurando gli autori alla giustizia, in breve tempo: «spesso nel giro di poche ore», aggiunge Laricchia.

Pandemia e tempi duri

«Nei due anni di Covid e di misure eccezionali che il Governo ha dovuto adottare per contenere gli aspetti più gravi del diffondersi del contagio - ha sottolineato il questore -. siamo stati chiamati a svolgere un ruolo di primo piano nel controllo del rispetto delle numerose misure di prevenzione adottate». Impegno che si è aggiunto ai servizi di prevenzione e contrasto del crimine e di tutela dell'ordine pubblico, mentre crescevano le manifestazioni di protesta dei cittadini. «Sono stati mesi di grande sofferenza e smarrimento per tutti. Poliziotti compresi», ammette Laricchia. Le volanti presidiano nelle 24 ore la città e la provincia, ma ci sono quartieri, soprattutto quelli periferici e più esposti alla tentazione di devianze, dove occorre rinforzare la presenza e le modalità operative del controllo. Per il questore, «in queste realtà urbane il solo barlume di speranza viene dalla dedizione di molti insegnanti delle scuole che operano con grande spirito di servizio, e del volontariato, che molte volte sono l'unico prezioso appiglio di solidarietà e legalità».

Per non dimenticare

Caduti nella lotta alla mafia e mai dimenticati. Antonio Montinaro, Rocco Di Cillo e Vito Schifani uccisi insieme a Giovanni Falcone e Francesca Morvillo. Agostino Catalano, Emanuela Loi, Eddie Walter Cosina, Claudio Traina, Vincenzo Li Muli uccisi insieme a Paolo Borsellino. Il pensiero porta a Capaci, a quell'autostrada sconquassata dal tritolo dove persero la vita i tre agenti di scorta ma dove oggi sorge un giardino curato dall'associazione Quarto Savona 15 (sigla radio dell'auto di scorta), animata da Tina Montinaro, vedova di una delle vittime. Su questo terreno crescono diverse piante di ulivo. L'ulivo di pasqua, l'ulivo della pace e della speranza, della rinascita che è stata la risposta alla ferocia e alla arroganza della criminalità. Poi continuamente messa all'angolo. E lì deve restare.

Punto di riferimento

«In un quadro di grandi criticità, i presidi di sicurezza non possono che acquisire un ruolo sempre più centrale quali imprescindibili punti di riferimento per la collettività», commenta il senatore di Forza Italia ed ex presidente del Senato Renato Schifani, che ha rinnovato la gratitudine alla polizia che è «baluardo di sicurezza e di legalità».

Connie Transirico